

**padre Ermes Ronchi**

**Guardiamo al bello, al buono che Dio semina in noi**

Questa parabola mi ha cambiato il volto di Dio. La interpretava con parole luminose padre Giovanni Vannucci, uno dei massimi mistici del '900. Diceva: il nostro cuore è un pugno di terra, seminato di buon seme e assediato da erbacce; una zolla di terra dove intrecciano le loro radici, talvolta inestricabili, il bene e il male.

«Vuoi che andiamo a togliere la zizzania?» domandano i servi al padrone. La risposta è perentoria: «No, perché rischiate di strapparmi spighe di buon grano!». Un conflitto di sguardi: quello dei servi si posa sul male, quello del padrone sul bene. Il seminatore infaticabile ripete: guarda al buon grano di domani, non alla zizzania. La gramigna è secondaria, viene dopo, vale di meno.

Tu pensa al buon seme. Davanti a Dio una spiga di buon grano vale più di tutta la zizzania del campo, il bene è più importante del male, la luce conta più del buio.

La morale del Vangelo infatti non è quella della perfezione, l'ideale assoluto e senza macchia, ma quella del cammino, della fecondità, dell'avvio, di grappoli che maturano tenacemente nel sole, di spighe che dolcemente si gonfiano di vita.

La parabola ci invita a liberarci dai falsi esami di coscienza negativi, dallo stilare il solito lungo elenco di ombre e di fragilità, che poi è sempre lo stesso. La nostra coscienza chiara, illuminata e sincera deve scoprire prima di tutto ciò che di vitale, bello, buono, promettente, la mano viva di Dio ha seminato in noi: il nostro giardino, l'Eden affidato alla nostra cura.

Mettiamoci sulla strada con cui Dio agisce: per vincere la notte accende il mattino; per far fiorire la steppa sterile getta infiniti semi di vita; per sollevare la farina pesante e immobile mette un pizzico di lievito. Dio avvia la primavera del cosmo, a noi spetta diventare l'estate profumata di messi. Io non sono i miei difetti o le mie debolezze, ma le mie maturazioni. Non sono creato a immagine del Nemico e della sua notte, ma a immagine del Creatore e del suo giorno.

L'attività religiosa, solare, positiva, vitale che dobbiamo avere verso noi stessi consiste nel non preoccupiamoci prima di tutto delle erbacce o dei difetti, ma nel venerare tutte le forze di bontà, di generosità, di accoglienza, di bellezza e di tenerezza che Dio ci consegna. Facciamo che queste erompano in tutta la loro forza, in tutta la loro potenza e vedremo le tenebre scomparire.

Custodisci e coltiva con ogni cura i talenti, i doni, i semi di vita e la zizzania avrà sempre meno terreno. Preoccupati del buon seme, ama la vita, proteggi ogni germoglio, sii indulgente con tutte le creature. E sii indulgente anche con te stesso. E tutto il tuo essere fiorirà nella luce.

La Liturgia di [Domenica 23 Luglio 2017](#)

=====

**XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)**

=====



Grado della Celebrazione: DOMENICA  
Colore liturgico: Verde

### **Antifona d'ingresso**

Ecco, Dio viene in mio aiuto,  
il Signore sostiene l'anima mia.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. (Sal 54,6.8)

### **Colletta**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore,  
e donaci i tesori della tua grazia,  
perché, ardenti di speranza, fede e carità,  
restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Ci sostenga sempre, o Padre,  
la forza e la pazienza del tuo amore;  
fruttifichi in noi la tua parola,  
seme e lievito della Chiesa,  
perché si ravvivi la speranza  
di veder crescere l'umanità nuova,  
che il Signore al suo ritorno  
farà splendere come il sole nel tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (Sap 12,13.16-19)

*Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.*

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose,  
perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.  
La tua forza infatti è il principio della giustizia,  
e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.  
Mostri la tua forza  
quando non si crede nella pienezza del tuo potere,  
e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.  
Padrone della forza, tu giudichi con mitezza  
e ci governi con molta indulgenza,  
perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.  
Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo  
che il giusto deve amare gli uomini,  
e hai dato ai tuoi figli la buona speranza  
che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 85)

**Rit: Tu sei buono, Signore, e perdoni.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno  
e si prostreranno davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome.  
Grande tu sei e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,  
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,  
volgiti a me e abbi pietà.

## **SECONDA LETTURA** (Rm 8,26-27)

*Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio

## **Canto al Vangelo** (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

## **VANGELO** (Mt 13,24-43)

*Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole,

proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

Forma breve (Mt 13,24-30):

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla

mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

O Padre, tu sai che il peccato ha confuso la nostra anima a tal punto che non sappiamo neppure ciò che è giusto e bene chiedere. Ma tu ci hai donato lo Spirito, che intercede con insistenza per noi. Per questo osiamo pregarti, affidando le nostre invocazioni a te, che scruti i cuori.  
Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa, nata come un piccolo granello di senapa, sappia accogliere sotto i suoi rami tutti gli uomini, annunciando ad essi il Vangelo, con mitezza e sincerità. Preghiamo.
2. Perché negli uomini lieviti il desiderio di giustizia e di pace, spingendoli ad operare per il bene comune. Preghiamo.
3. Perché ogni battezzato si apra al dono dello Spirito, impari ad ascoltarlo nel suo cuore e sia pronto a tradurre i suoi insegnamenti in comportamenti coerenti. Preghiamo.
4. Per i genitori e per tutti coloro che sono impegnati nel servizio educativo, perché abbiano la pazienza di rispettare i tempi e i ritmi di crescita di ogni persona, guidandola ad aprirsi all'amore di Dio. Preghiamo.
5. Perché i cristiani maturino la convinzione che nel mondo la zizzania non prevarrà sul buon seme e che il Regno si manifesterà in pienezza secondo la volontà di Dio. Preghiamo.

La tua forza, Signore è principio di giustizia, tu sei indulgente con tutti. Per questo ti supplichiamo di accogliere le nostre preghiere e di esaudirle, secondo i tuoi disegni provvidenziali. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo  
hai dato valore e compimento  
alle tante vittime della legge antica,  
accogli e santifica questa nostra offerta  
come un giorno benedicasti i doni di Abele,  
e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore  
giovani alla salvezza di tutti.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:  
buono è il Signore e misericordioso,  
egli dà il cibo a coloro che lo temono.  
(Sal 111,4-5)

Oppure:

"Ecco, sto alla porta e busso", dice il Signore.  
"Se uno ascolta la mia voce e mi apre, io verrò da lui,  
cenerò con lui ed egli con me". (Ap 3,20)

Oppure:

Il buon seme sono i figli del regno,  
che alla fine splenderanno come il sole. (cf. Mt 13,38.43)

### **Preghiera dopo la comunione**

Assisti, Signore, il tuo popolo,  
che hai colmato della grazia di questi santi misteri,  
e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato  
alla pienezza della vita nuova.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Seguitemi, andiamo su una collina per osservare dall'alto il campo di cui si parla nel Vangelo. Guardiamo*

*cosa succede.*

*Noi non vediamo più il nemico, è molto tempo che è scomparso. Ciò che vediamo sono delle comunità. Vi sono i buoni cristiani, le persone tiepide, critiche, o complicate in seno alla Chiesa, i peccatori, gli indifferenti. Si fa fatica a distinguere chi fa parte del grano, chi della zizzania. Se continuiamo a guardare, notiamo delle piante che contengono sia del grano, sia della zizzania. Infine delle piante che cambiano. Il grano diventa zizzania e la zizzania grano. Nel campo regna la confusione. Vedo me stesso da qualche parte, sono tra il grano? O tra la zizzania?*

*Vedo anche i miei colleghi: come mai quello lì è laggiù? È incredibile, si trova dove c'è un sacco di grano. Nel campo tutto ha il diritto di crescere, tutti hanno una possibilità.*

*Poi vediamo, dalla nostra collina, i lavoratori. Tra di loro vi sono dei fanatici dell'ordine, dei giardinieri modello, degli artisti del paesaggio come al tempo rococò. Sognano giardini alla francese, in cui tutto è tagliato secondo le regole. Non vorrei cadere nelle loro mani. Sono pastori, o sceriffi che sorvegliano da vicino il loro settore?*

*Ed ecco il contadino. Noi lo indoviniamo, più che vederlo veramente. È là ad aspettare, al fondo della sua casa. Aspetta, paziente, esultando già per la messe. Chiama con tutte le sue promesse colui - che dico? - coloro che vogliono venire a lui. Ripone la sua speranza in molti, in tutti, in tutto questo campo singolare.*